

# Pd, strattone agli alleati: "Basta lucrare"

## E Guazzaloca punge il Cev: "Il sindaco popolare? Sarà peggio di Delbono"

SILVIA BIGNAMI  
BEPPE PERSICHELLA

«PENSARE che la popolarità sia sufficiente è una pia illusione. Faccio una previsione: il punto più basso non si è toccato con Delbono ma si toccherà il prossimo anno se si inseguono soluzioni di basso profilo». La "profezia" di Giorgio Guazzaloca, che sferza il popolarissimo **Manzoni** senza mai citarlo, arriva dal palco della festa dell'Unità, dove l'ex sindaco torna a predicare il suo "governo dei migliori" perché Bologna «sta vivendo il momento più difficile dal dopoguerra ad oggi». «La casa brucia. La città è malata. Le soluzioni di piccolo cabottaggio non bastano

più. Le begonie e le fioriere del commissario sono come brioches, quando la città vuole il pane».

Resta lontana l'ipotesi di un'apertura del Pd all'ex avversario di centro, definita «contronatura» dal segretario Pd Raffaele Donini. Ancor più lontana, forse, dopo l'attacco a distanza al Cev delle 20 mila preferenze dal palco della festa, dove ieri sera l'ex sindaco è salito (incoraggiato da Duccio Campagnoli: «Spero non ti trattino male») per discutere di alleanze con l'ex leader Granarolo Luciano Sita, con l'italianista Gian Mario Anselmi, con Stefano Aldorovandi e con la deputata prodiana Sandra Zampa (che ha bocciato il governo dei migliori e anche la leadership di Luca Cordero di Montezemolo: «Cosa ci

ha dato alla fiera? Vogliamo riprovarlo?»). Un dibattito con il Cev, al Dall'Ara per l'esordio del Bologna, come «convitato di pietra». Citato anche da Sita, severo nel ricordare che «non ha ancora alzato la mano, non è ancora maturo, anche se verrà il suo momento». E con Guazzaloca a tendere di nuovo la mano al Pd: «Non è contronatura volere il bene della propria città. Resto in campo e mi batterò contro una soluzione low profile».

Una sferzata ai Democratici e al loro candidato "in pectore", proprio nel giorno in cui la coalizione all'ombra del "nuovo Ulivo" rischia di franare a sinistra, con un duro botta e risposta, lontano dai riflettori della festa dell'Unità, trail Pd e i «maestrini della penna rossa» di Prc, Pdc, Ver-

di e Sdi, contrari alle primarie e critici col Pd. Ieri il numero due di via Rivani Luca Rizzo Nervo ha fatto la voce grossa su Facebook: «Per costruire una alleanza serve una volontà chiara, forte, esplicita, fuori da ambiguità. Non è tempo di lucrare un amanciatadi voti. E' invece il tempo di offrire un contributo di idee». La prendono male i partiti della sinistra. «Se questo è il modo di trattarci, abbiamo già finito di discutere» sbotta Rossella Giordano, Prc. «Ci chiedono un salto nel buio. L'abbiamo già fatto con Flavio Delbono, e non ripeteremo l'errore» attacca il leader dei Verdi Filippo Bortolini. Mail Pd insiste: «Serve da subito una risposta sulla coalizione. Prc e Pdc sono nel centrosinistra? Da due mesi aspettiamo una risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il coordinatore Rizzo Nervo se la prende con "i maestrini della penna rossa"**



**L'EX SINDACO**  
Giorgio Guazzaloca, sindaco dal 1999 al 2004, ieri al dibattito alla Festa del Pd. A destra l'ex assessore Luciano Sita

